Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2023/2152(DEC)

9.1.2024

PROGETTO DI RELAZIONE

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022
(2023/2152(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Petri Sarvamaa

INDICE

Pagina

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

2. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 5

3. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....7

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022
(2023/2152(DEC))

Il Parlamento europeo,

– visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2022,

– vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle agenzie dell'UE per l'esercizio finanziario 2022, corredata delle risposte delle agenzie[1],

– vista la dichiarazione[2] attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2022 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– vista la raccomandazione del Consiglio del ... febbraio 2024 sul discarico da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2022 (00000/2024 – C9-0000/2024),

– visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012[3], in particolare l'articolo 70,

– visto il regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere[4], in particolare l'articolo 15,

– visto il regolamento delegato (UE) 2019/715 della Commissione, del 18 dicembre 2018, relativo al regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom, di cui all'articolo 70 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio[5], in particolare l'articolo 105,

– visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

[1] OJ C, C/2023/594, 27.10.2023.
[2] OJ C, C/2023/112, 12.10.2023.
[3] GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.
[4] GU L 403 del 30.12.2006, pag. 9.
[5] GU L 122 del 10.5.2019, pag. 1.

– visto il parere della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2024),

1. concede il discarico alla direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2022 / rinvia la decisione sul discarico alla direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2022;

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

3. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

2. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022
(2023/2152(DEC))

Il Parlamento europeo,

– visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2022,

– vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle agenzie dell'UE per l'esercizio finanziario 2022, corredata delle risposte delle agenzie[1],

– vista la dichiarazione[2] attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2022 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– vista la raccomandazione del Consiglio del ... febbraio 2024 sul discarico da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2022 (00000/2024 – C9-0000/2024),

– visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012[3], in particolare l'articolo 70,

– visto il regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere[4], in particolare l'articolo 15,

– visto il regolamento delegato (UE) 2019/715 della Commissione, del 18 dicembre 2018, relativo al regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom, di cui all'articolo 70 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio[5], in particolare l'articolo 105,

– visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere,

[1] OJ C, C/2023/594, 27.10.2023.
[2] OJ C, C/2023/112, 12.10.2023.
[3] GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.
[4] GU L 403 del 30.12.2006, pag. 9.
[5] GU L 122 del 10.5.2019, pag. 1.

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2024),

1. approva la chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022 / rinvia la chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

3. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022
(2023/2152(DEC))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022,

– visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2024),

A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese[1] dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (l'"Istituto"), il bilancio definitivo dell'Istituto per l'esercizio 2022 ammontava a 8 432 919,91 EUR, il che rappresenta una flessione del 2,99 % rispetto al 2021;

B. considerando che la Corte dei conti (la "Corte"), nella sua relazione sui conti annuali dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2022 (la "relazione della Corte"), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Istituto e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione di bilancio e finanziaria

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio compiuti durante l'esercizio 2022 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione degli stanziamenti d'impegno dell'esercizio in corso del 97,91 %, in calo dell'1,01 % rispetto al 2021; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento dell'esercizio in corso è stato dell'81,10 %, il che rappresenta un aumento del 9,72 % rispetto al 2021; elogia l'Istituto per il rigoroso monitoraggio dell'esecuzione del bilancio e dei soddisfacenti tassi di esecuzione del bilancio nel 2022, malgrado le sfide di quell'anno legate alla guerra di aggressione contro l'Ucraina e alla volatilità economica nell'Unione;

2. rimarca che l'importo del bilancio definitivo dell'Istituto è il risultato di bilanci rettificativi per un totale di 175 000 EUR adottati dal consiglio di amministrazione dell'Istituto a causa dell'impennata del tasso d'inflazione nell'Unione e in particolare in Lituania nel 2022, di un'indicizzazione delle retribuzioni del 6,9 % e di un aumento del 7,3 % del coefficiente correttore applicabile alla Lituania;

3. apprende con preoccupazione dalla relazione della Corte che, per un contratto quadro per i servizi di organizzazione di eventi, l'Istituto non aveva dichiarato i relativi stanziamenti di bilancio con destinazione specifica pari a 3,7 milioni di EUR nei documenti unici di programmazione (DOCUP) dell'Istituto, compromettendo in tal

[1] GU C 38 del 31.1.2023, pag. 63.

modo la trasparenza di bilancio nei confronti del consiglio di amministrazione dell'Istituto e di altri soggetti interessati; invita l'Istituto a includere la totalità dei contratti quadro operativi nei suoi documenti unici di programmazione;

Prestazione

4. osserva che l'Istituto utilizza determinati indicatori chiave di prestazione connessi agli obiettivi operativi per valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività; rileva con soddisfazione che l'Istituto ha conseguito il 96,1 % del suo programma di lavoro nel 2022, raggiungendo così gli obiettivi fissati nel DOCUP 2021-2023;

5. rileva che nel 2022 l'Istituto ha sostenuto l'elaborazione delle politiche dell'Unione monitorando le carenze e le tendenze in materia di parità di genere con il lancio dell'indice sull'uguaglianza di genere e ha organizzato il suo primo forum sull'uguaglianza di genere, nell'ambito del quale responsabili politici di alto livello e membri della società civile hanno partecipato a varie tavole rotonde, seminari e scambi di esperienze; rileva inoltre che l'Istituto ha elaborato un documento strategico relativo all'impatto della pandemia di COVID-19 sui giovani di ambo i sessi, che contiene raccomandazioni per coinvolgere e responsabilizzare i giovani; rileva altresì che l'Istituto ha pubblicato la relazione "*Artificial intelligence, platform work and gender equality*" (Intelligenza artificiale, lavoro su piattaforma digitale e parità di genere), che dimostra le potenzialità dell'intelligenza artificiale e del lavoro su piattaforma digitale nel migliorare la parità di genere nell'economia;

Efficienza e miglioramenti

6. prende atto delle sinergie dell'Istituto, anche con la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro; apprende dalle risposte fornite dall'Istituto che esso è un membro attivo della rete delle agenzie per la giustizia e gli affari interni (GAI), intrattiene contatti regolari con tutte le agenzie GAI e partecipa attivamente alle attività della rete delle agenzie dell'UE sulla consulenza scientifica (UE-ANSA); prende atto inoltre della cooperazione dell'Istituto con fornitori di dati quali Eurostat, la FRA, Eurofound o Eurojust;

7. elogia l'Istituto per i progressi compiuti nel migliorare la sua efficienza interna nel 2022 grazie all'ulteriore digitalizzazione dei suoi processi lavorativi e alla massimizzazione dell'uso delle comunicazioni online e della partecipazione virtuale a riunioni ed eventi; constata in particolare che nel 2022 l'Istituto ha sviluppato e/o utilizzato diversi strumenti, quali la firma elettronica, Sysper2 (lo strumento di gestione delle risorse umane della Commissione), lo strumento elettronico per le assunzioni e lo strumento di gestione dei progetti, che contribuiscono tutti all'automazione e alla digitalizzazione dei processi chiave (risorse umane, gestione progettuale e finanziaria); rileva che l'Istituto ha condiviso le proprie risorse umane e finanziarie al fine di avvalersi del contratto interagenzie per la prestazione di servizi ai fini della valutazione dei progetti; rileva inoltre che l'Istituto ha definito diverse misure per ridurre le emissioni di CO_2 e adottare pratiche di lavoro ecocompatibili (clausole di sostenibilità ambientale nei contratti dell'Agenzia, riciclaggio della carta e della plastica, workflow elettronici e raccolta di dati sulle emissioni di CO_2 imputabili alle trasferte di lavoro dell'Istituto);

Politica del personale

8. rimarca che, al 31 dicembre 2022, l'organigramma era completo al 100 %, con la nomina di 27 funzionari o agenti temporanei (AT) dei 27 AT e funzionari autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 94 posti autorizzati nel 2021); rimarca inoltre che nel 2022 il tasso di avvicendamento del personale dell'Agenzia si è attestato sull'11 %, lo stesso del 2021 e del 2020;

9. prende atto dell'equilibrata ripartizione di genere a livello dell'alta dirigenza (due uomini (50 %) e due donne (50 %)), dello squilibrio di genere nel consiglio di amministrazione (sei uomini (21,62 %) e 29 donne (78,38 %)) e a livello di personale in generale (14 uomini (29,17 %) e 34 donne (70,83 %)); rinnova il proprio invito all'Istituto a garantire l'equilibrio di genere in futuro; apprende tuttavia dalle risposte scritte dell'Istituto che quest'ultimo, per migliorare l'equilibrio di genere tra il suo personale, ha adottato misure e provvedimenti proattivi e concreti, tra cui una maggiore portata degli avvisi di posti vacanti, per attrarre un bacino di talenti più diversificato, o l'uso di una formulazione sensibile al genere negli annunci di posti vacanti per attirare l'attenzione di un pubblico sia femminile che maschile; invita la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere all'atto di nominare i loro candidati al consiglio di amministrazione dell'Istituto;

10. apprende dalle risposte dell'Istituto che nel 2022 non sono stati segnalati casi di molestie denunciati, indagati, archiviati internamente o portati dinanzi alla Corte; fa osservare tuttavia che ciò non implica automaticamente l'assenza di tali casi, soprattutto perché le molestie potrebbero assumere varie forme e non essere denunciate; invita l'Istituto a proseguire il suo lavoro per mantenere la tendenza attuale, mettendo in atto nel contempo tutte le garanzie del caso per evitare la mancata denuncia di eventuali casi; elogia l'Istituto per aver organizzato nel 2022 formazioni sulla prevenzione delle molestie, sia per i dirigenti che per il personale; rileva inoltre che l'Istituto si è avvalso del suo studio legale esterno per gestire nei termini di legge i precedenti casi di molestie; rimarca che l'Istituto non dispone di un proprio servizio giuridico, né di una figura di consulente giuridico;

11. osserva che nel 2022 è stata conclusa una causa in corso contro la società UAB Manpower Lit, avviata all'inizio del 2018 presso il tribunale distrettuale della città di Vilnius da un gruppo di lavoratori interinali formali; ricorda che la sentenza definitiva della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) del novembre 2021 ha confermato l'applicabilità della direttiva 2008/104/CE alle agenzie decentrate dell'Unione, nonché il principio della parità di trattamento tra i lavoratori interinali e il personale statutario; rimarca che la Corte suprema della Lituania ha confermato la sentenza della CGUE nella sua decisione e si è pronunciata a favore dei lavoratori interinali; si compiace del fatto che l'Istituto non assuma più lavoratori interinali dal 1º gennaio 2022;

12. accoglie con favore la politica globale dell'Istituto in materia di benessere, che prevede una serie di misure a sostegno dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, del telelavoro e di uno stile di vita sano dei membri del suo personale; prende atto degli sforzi profusi dall'Istituto per migliorare l'ambiente di lavoro nel 2022 grazie a una combinazione di rispetto e integrità, spirito di squadra e cooperazione tra le unità al fine di rafforzare la comprensione e il sostegno da parte del personale della politica di tolleranza zero dell'Istituto per le molestie psicologiche e sessuali; prende atto inoltre delle misure adottate dall'Istituto a favore del personale, quali maggiori possibilità di

telelavoro in caso di situazioni personali documentate o il rimborso delle sessioni di psicoterapia al personale non statutario;

Appalti

13. prende atto con preoccupazione, dalla relazione della Corte, dell'osservazione relativa a un contratto quadro, secondo cui il pagamento di 25 571,18 EUR (su un totale di 511 296 EUR versati a titolo di tale contratto) effettuato dall'Istituto nel 2022 per la categoria di costi "spese impreviste" è stato ritenuto irregolare in quanto tale categoria di costi non figurava nel contratto quadro; si compiace del fatto che l'Istituto abbia apportato una modifica ufficiale al contratto quadro che definisce la percentuale del bilancio e la finalità di utilizzo delle spese impreviste;

14. prende atto di un'ulteriore osservazione, contenuta nella relazione della Corte, relativa all'irregolarità della procedura e del conseguente contratto in relazione a una procedura negoziata sottoposta ad audit con almeno tre candidati, di valore inferiore a 60 000 EUR; riconosce comunque, per quanto riguarda quest'ultima osservazione, che nel 2022 non sono stati ancora effettuati pagamenti a titolo di tale contratto; invita l'Istituto a ovviare alle carenze del suo controllo interno nel settore degli appalti;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

15. prende atto delle misure esistenti in seno all'Istituto e degli sforzi in atto per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti d'interesse nonché la tutela degli informatori; rileva in particolare che l'Istituto effettua la prevenzione e la gestione dei conflitti d'interesse mediante azioni di sensibilizzazione e il monitoraggio della validità delle dichiarazioni di interessi firmate dal consiglio di amministrazione, dagli alti dirigenti e dal personale addetto alle procedure di assunzione e di appalto; rileva inoltre che nel 2023 l'Istituto ha aggiornato la sua politica in materia di conflitti d'interesse tenendo conto delle raccomandazioni sulle "porte girevoli" formulate dalla Corte nella sua relazione di audit del 2021 relativa alle agenzie decentrate dell'Unione e di altre relazioni o studi pertinenti pubblicati dall'autorità di discarico e dal Mediatore europeo; invita la Corte a includere nei suoi futuri piani di audit la nuova politica dell'Istituto in materia di conflitti d'interesse;

16. osserva che l'Istituto ha pubblicato sul suo sito web i CV e le dichiarazioni di interessi della sua direttrice e dei membri del suo consiglio di amministrazione; ricorda l'importanza della pubblicazione dei CV e delle dichiarazioni di interessi; invita l'Istituto a pubblicare senza indugio le sue riunioni con i rappresentanti di interessi e a fornire all'autorità di discarico la pagina web in cui sono pubblicate;

Controllo interno

17. accoglie con favore le misure adottate dall'Istituto nel 2022 per rafforzare il suo sistema di controllo interno; rimarca, in tale contesto, che l'Istituto è sulla buona strada per quanto riguarda i progressi compiuti nelle sue attività di controllo interno e di audit, quali l'attuazione delle raccomandazioni o delle osservazioni formulate dalla Corte e dal servizio di audit interno (IAS) nelle loro relazioni di audit del 2021 e le azioni e le misure definite nella strategia antifrode dell'Istituto per il periodo 2021-2023; si compiace del fatto che tra tali azioni e misure rientrino l'offerta di corsi di formazione alla prevenzione delle frodi, attività di sensibilizzazione tramite un'apposita pagina Intranet contro le frodi e specifici controlli e valutazioni del rischio di frodi;

18. rileva che lo IAS ha effettuato una valutazione specifica del sistema di controllo interno dell'Istituto nel 2022; prende atto altresì dei risultati di tale valutazione, da cui emerge che sono state individuate quattro carenze moderate relative alle componenti I (ambiente di controllo), III (attività di controllo) e IV (informazione e comunicazione) e una grave carenza nella componente III, nonché la necessità di migliorare o migliorare sostanzialmente vari principi (4, 10, 11 e 13); invita l'Istituto a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti per rispondere alle risultanze dello IAS;

19. osserva che nel 2022 è stata pubblicata una seconda valutazione esterna indipendente dell'Istituto; rileva, in tale contesto, che il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha inviato alla Commissione una lettera contenente raccomandazioni riguardanti il forum di esperti, il funzionamento del consiglio di amministrazione e questioni relative al personale; apprende da tale lettera che, per rispondere alle raccomandazioni in parola, occorre procedere probabilmente a una modifica ufficiale del regolamento istitutivo dell'Istituto; invita la Commissione a sostenere l'Istituto nell'analisi di follow-up e nelle discussioni sull'esito di tale valutazione esterna;

20. elogia l'Istituto per aver adottato le misure necessarie in relazione alle osservazioni della Corte del 2021, tutte considerate chiuse dalla Corte;

Varie

21. rileva che nel 2022 l'Istituto ha firmato un nuovo contratto di locazione decennale per i suoi locali a Vilnius; rileva inoltre che l'ufficio di collegamento di Bruxelles ha iniziato le sue attività nel 2022 e ha contribuito a rafforzare la visibilità dell'Istituto in quanto portatore di interessi;

22. plaude all'impegno dell'Istituto a digitalizzare le sue procedure di appalto mediante l'integrazione dello strumento di gestione degli appalti pubblici, che dovrebbe essere ultimata nel quarto trimestre del 2023; apprende dalle risposte dell'Istituto che nel 2022 quest'ultimo ha aggiornato la sua politica di cibersicurezza per rafforzare le misure di sicurezza;

23. rimarca che l'Istituto ha ulteriormente accresciuto la propria visibilità pubblica e la sua presenza online avviando e/o ospitando diverse campagne o eventi quali: – la campagna #3StepsForward, intesa a invitare i responsabili politici e il pubblico in generale a riflettere su misure concrete per promuovere la parità di genere nell'Unione; – la campagna #SafeSpaces, volta a mostrare anche il modo in cui la violenza online compromette la sicurezza delle donne e delle ragazze; – il primo forum sull'uguaglianza di genere dell'Istituto, con sessioni aperte al pubblico via streaming e mediante registrazioni;

°

° °

24. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del [...] 2024.[2] sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

[2] Testi approvati, P9_TA(2024)0000.